

REPLICA DAL PALCOSCENICO DI CL A RIMINI

Marchionne: «Serve un nuovo patto sociale»

L'ad Fiat: «Basta con la lotta operaio-padrone». Nessun passo indietro sui licenziamenti

Vignali: «A sbagliare è la Cgil. Bisogna rivedere le regole»

«Occorre un contratto più snello. Accordi territoriali di comparto: gli altri sindacati l'hanno già capito»

dall'inviato ROBERTA GIANI

RIMINI «Sergio Marchionne pone un problema vero e serio. A sbagliare è la Cgil». Raffaello Vignali, il parlamentare del Pdl che ha ideato, proposto e scritto lo statuto delle imprese, ascolta l'amministratore delegato di Fiat. In prima fila. Ascolta e applaude. Lui, ex presidente della Compagnia delle opere che al meeting è più che a casa, tanto da aver accolto il top manager al suo arrivo nei padiglioni fieristici, non ha dubbi. Nemmeno sulla vicenda di Melfi.

Marchionne tira dritto. Fa bene?
Io sono d'accordo con lui. Fiat ha fatto un investimento di 20 miliardi, un fatto storico, un grande esempio di delocalizzazione all'incirca. Ma, anziché ricordarsi che l'Italia rischia di perdere l'auto con tutto l'indotto, e la filiera è una delle più lunghe che ci sia, ora ci si concentra sulla vicenda del giudice del lavoro.



Raffaello Vignali

In ballo ci sono i diritti.
Ma i diritti di tre dipendenti non possono ledere i diritti di tutti gli altri. E poi di quali diritti parliamo? Io credo che fare i turni di notte, ad esempio, non sia avere meno diritti. C'è una sentenza del giudice del lavoro.

Sono perfettamente d'accordo con il segretario della Cisl Bonanni.

Con il reintegro, quindi.
Fiat li ha reintegrati.

Ma i tre devono essere messi in condizione di non nuocere alla fabbrica e a tutti gli altri lavoratori. E comunque Bonanni ha posto un tema di natura politica: un eccesso di rigidità rischia di dare troppo spazio alla Fiom. E invece, in questo momento, il Paese ha assolutamente bisogno di rivedere le regole.

Come?

Ci dev'essere un contratto nazionale più snello. E poi ci devono essere contratti aziendali, di comparto e territoriali. E una strada obbligata. La maggior parte del sindacato l'ha capito.

E i lavoratori?

Direi di sì, a giudicare dal referendum. Un altro fatto storico. E comunque, pensando alla Brianza in cui vivo, aggiungo una cosa: i lavoratori hanno da guadagnare.

Non teme che Marchionne punti al modello americano? A far saltare il contratto nazionale?
Impossibile. Dovremmo cambiare radicalmente la Costituzione sin dall'articolo 1.

Marchionne ha chiesto dignità per gli imprenditori. Le sembra che manchi?

Quello della dignità è un cardine dello statuto delle imprese: si deve passare dal sospetto al rispetto per gli imprenditori. Non può più esistere l'idea della contrapposizione tra padrone e operaio: è fuori dal mondo. L'altro cardine dello statuto sono regole appropriate, proporzionate e sostenibili economicamente.

Quando verrà approvato?

In commissione a settembre. E in aula, mi auguro, entro l'anno.

Lo statuto raccoglie consensi trasversali. Ma, sul caso Fiat, il fronte è ben più disunito. Pierluigi Bersani, un suo amico, l'ha delusa?

Mi ha deluso sull'intera partita. Ma Pierluigi Bersani, a mio avviso, deve fare meno il segretario del Pdl. E più Pierluigi Bersani.

Se l'aspettava l'accoglienza calorosa per Marchionne da parte del popolo del meeting?

Il popolo è molto gentile e generoso. Ma applaude solo se è d'accordo.

di VINDICE LECIS

ROMA Nel nuovo patto sociale targato Marchionne «bisogna tralasciare l'idea della contrapposizione tra capitale e lavoro, tra operaio e padrone» per spezzare definitivamente «la lente deformante del conflitto». Nel giorno del suo attesissimo intervento al meeting di Cl a Rimini, l'amministratore delegato della Fiat garantisce la massima disponibilità ad accettare l'invito del Capo dello Stato, Giorgio Napolitano, a trovare una soluzione sulla vicenda dei tre operai di Melfi reintegrati dal giudice che il Lingotto invece non vuole far lavorare.

Spiega che è anche disponibile ad incontrare il segretario generale della Cgil Guglielmo Epifani. Pur nella logica dell'ascolto che Napolitano e numerose forze politiche e sociali gli hanno chiesto, tuttavia il manager italo-canadese non fa il più piccolo passo indietro: attacca chi ostacola il suo Progetto Italia, difende l'accordo separato di Pomigliano e la linea aziendale sul caso Melfi.

Si lascia anche andare a uno sfogo amaro: «A volte ho l'impressione che gli sforzi che la Fiat sta facendo per rafforzare la presen-



L'ad della Fiat Sergio Marchionne. Meeting di Rimini

za industriale in Italia non vengano compresi oppure non siano apprezzati intenzionalmente. Quello che trovo assurdo è che la Fiat venga apprezzata e riceva complimenti ovunque fuorché in Italia».

Gli risponde subito il capo dello Stato che, ringraziandolo per aver accolto «l'invito a trovare una soluzione per il caso Melfi», lo rassicura: Marchionne «può essere certo che anche in Italia si sa apprezzare lo straordinario sforzo compiuto per rilanciare l'azienda e proiettarla nel mondo di oggi fronteggiando l'imperativo del cambiamento che nasce dalle radicali trasformazioni in atto sul piano globale». Dunque «su questo terreno non possono sottrarsi al confronto le istituzioni e le parti sociali, nessuna esclusa».

Marchionne mette nel mirino «le inefficienze del sistema industriale» contro le quali nasce il progetto di Fabbrica Italia (raddoppio della produzione e investimenti per 20 miliardi) per evitare una delocalizzazione all'estero: «Nei limiti del possibile riteniamo sia nostro dovere privilegiare il Paese in cui la Fiat ha le proprie radici».

IL CDA APPROVA I DATI DELLA SEMESTRALE DELLA MULTIUTILITY

AcegasAps, ricavi in crescita dell'1,4%

Riprende a settembre il dialogo con Lgh. Tre società nel futuro di Iris

di GIUSEPPE PALLADINI

TRIESTE Promette bene il 2010 per il gruppo AcegasAps. La relazione semestrale, approvata ieri dal cda presieduto da Massimo Paniccia, presenta indicatori in netta crescita. I ricavi si attestano a 250,1 milioni (+3,5 milioni rispetto al primo semestre 2009, pari a un +1,4%), il margine operativo lordo raggiunge i 48,5 milioni (+4,7 milioni corrispondenti a un aumento del 10,8%), e l'utile netto di gruppo raggiunge gli 8,6 milioni (+3,6 milioni, pari a un +72,4%). Una crescita rilevante, quella dell'utile netto, che si spiega anche con la pesante incidenza, nel primo semestre 2009, di una prima tranche della "moratoria fiscale".

«E' una semestrale molto interessante - commenta l'ad di AcegasAps, Cesare Pillon - e quella del secondo semestre sarà ancora migliore, grazie alle nuove tariffe dell'acqua a Trieste e al funziona-

mento a regime della terza linea del termovalorizzatore di Padova».

I prossimi tre mesi saranno intanto decisivi per capire se andranno in porto le trattative, in atto da quasi un anno, che dovrebbero portare alla fusione col gruppo lombardo Lgh.

Gli incontri riprenderanno a settembre, con una verifica dei conferimenti di una serie di asset dai Comuni alla holding che guida Lgh e dell'avvio dei piani di sviluppo annunciati dai lombardi.

L'intera questione sarà in qualche modo condizionata dalla scadenza del mandato del sindaco di Trieste, Dipiazza. Ai vertici di AcegasAps il periodo pre-elettorale non offre infatti le condizioni migliori per avanzare proposte di fusione.

In ambito regionale la multiutility è poi impegnata nella definizione del piano per il futuro assetto di Iris, dopo il recente acquisto in associazione di impresa con Eni



Massimo Paniccia

(con quest'ultima che detiene il 70%). Le società da creare sono almeno tre: una per la distribuzione del gas (con Italgas), una per quella dell'energia elettrica, mentre la vendita del gas resterà in capo a Isogas.

A margine del cda, il presidente Paniccia ha avuto un incontro col suo omologo di Ascopiave, Salton. Sul tavolo

il progetto di una società per la distribuzione del gas nel Nord Est, che consoliderebbe il rapporto instaurato nel 2007 fra i due gruppi con la nascita di Esternergy.

Tornando alla semestrale, da notare un discreto aumento (13,8%) dei volumi di energia elettrica venduti, passati da 381 a 424Gwh. Un incremento dovuto all'intenso uso dei condizionatori nei mesi di maggio e giugno, ma anche a una ripresa dei consumi industriali. «Non siamo ancora fuori dalla crisi - commenta Pillon - ma i segnali sono confortanti, e arrivano anche dalle vendite di gas e nei volumi di rifiuti raccolti».

Gli ingenti investimenti degli esercizi passati hanno portato AcegasAps ad avere una posizione finanziaria netta piuttosto consistente. Anche quella dei primi sei mesi del 2010 è in aumento (+30,9 milioni), con un saldo negativo pari a 438,4 milioni. «Crescono però anche i ricavi osservando l'ad - e quindi cambiano i rapporti fra i parametri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bcc, crescono nel Fvg raccolta e impieghi

Nei primi sei mesi raggiunti i 4,7 miliardi con un aumento del 6,7%

UDINE Raccolta e impieghi in crescita per le 15 Banche di credito cooperativo del Friuli Venezia Giulia nel primo semestre del 2010. Lo ha reso noto oggi la federazione tra le banche regionali.

A giugno, gli impieghi complessivi ammontano a 4,7 miliardi di euro con un aumento del 6,75 per cento sullo stesso periodo del 2009. La raccolta diretta (depositi, conti correnti e obbligazioni), cresce del 2,43 per cento e quella indiretta dell'1,50 per cento, per complessivi 7,7 miliardi di euro.

Bene anche l'andamento dei prodotti assicurativi: la nuova produzione lorda dei primi sei mesi del 2010 supera del 35,2 per cento quella dello stesso periodo dell'anno precedente. A livello provinciale, a Trieste gli impieghi salgono al 9,78 per cento e la raccolta diretta fa registrare un +7,87 per cento.

Nella raccolta indiretta, eccelle la provincia di Pordenone con un +5,01 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SECONDO ASSAEROPORTI

Aeroporto di Ronchi, in luglio traffico in crescita dell'1,3%

RONCHI Nel mese di luglio è cresciuto dell'1,3% il traffico passeggeri all'aeroporto di Trieste-Ronchi, rispetto allo stesso periodo del 2009. Secondo Assaerporti, sono transitati 74.111 passeggeri, in crescita rispetto ai 73.192 del luglio 2009. I passeggeri dei voli nazionali sono cresciuti del 13,1% (dai 36.946 del luglio 2009 ai 41.771 di quest'anno), mentre sono calati del 10,4% i passeggeri dei voli internazionali (dai 35.325 del luglio 2009 ai 31.637 di quest'anno).

ALLA FESTA DEL PDL

Galan presenta a Grado un «rilancio» per la pesca

TRIESTE Il rilancio del settore della pesca sarà al centro dell'intervento che il ministro delle Risorse Agricole, Giancarlo Galan, terrà il 24 settembre a Grado, nel corso della prima festa del Pdl del Fvg. Al convegno sul mondo della pesca parteciperanno i presidenti delle Commissioni agricoltura del Senato, Paolo Scarpa Bonazza Buora, e della Camera, Paolo Russo. Galan presenterà un piano di rilancio del settore, alla luce dell'entrata in vigore dei regolamenti comunitari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPROVATI I NUMERI DELLA SEMESTRALE

Friuladria mantiene il risultato a 26 milioni e si espande a Nordest

L'obiettivo è una rete a 224 filiali. Il direttore Crosara: «L'operazione sarà completata nel 2011, decentreremo tutte le funzioni»

di ROBERTA PAOLINI

PORDENONE Banca Popolare FriulAdria prosegue il percorso di espansione a Nordest. Il piano di sviluppo territoriale dello storico istituto sorto un secolo fa a Pordenone ed oggi appartenente al Gruppo Cariparma-Credit Agricole porterà la rete a 224 filiali. E questo grazie all'innesto delle 15 agenzie ex Cariveneto, conseguenza dell'accordo raggiunto tra i francesi e Intesa Sanpaolo. Con l'effetto immediato di condurre il peso delle due anime, quella friul-giuliana e quella veneta, quasi ad allinearsi.

«Siamo in attesa delle autorizzazioni da Antitrust e Bankitalia, e quindi riteniamo che il passaggio delle nuove filiali potrà essere comple-

tato a inizio 2011», afferma il direttore generale Carlo Crosara.

Direttore, ieri il cda ha approvato i risultati della semestrale di bilancio, facendo emergere un quadro di miglioramento per quanto riguarda la solidità patrimoniale della banca.

Sono numeri che ci soddisfano pienamente. Abbiamo mantenuto sia impieghi, pari a 6,1 miliardi di euro, che raccolta, la diretta è a 5,4 miliardi, e lo stesso andamento si riscontra nella raccolta indiretta, a 5,1 miliardi. Andamento ottenuto nonostante il calo generalizzato dei fatturati e de-

gli investimenti delle imprese. I proventi operativi netti sono in lieve aumento a 151,5 milioni di euro e il risultato netto è in linea col 2009, a 26 milioni di euro. Mentre risultano in miglioramento sia coefficiente di solvibilità totale a 9,3 (al 31 dicembre 2009 era 8,5) che il rapporto tra patrimonio di base e il complesso delle attività ponderate (Tier 1) che si è attestato a 9,2 (al 31 dicembre 2009 era 8,3).

C'è miglioramento anche sul fronte della rettifica dei crediti.

Le rettifiche di valore su crediti, pari a 20 milioni di euro, risultano in calo del



Carlo Crosara

9,3%. Riduzione che sale al 45,6% se confrontata con il secondo semestre dello scorso anno.

Significa che siete stati più severi nell'erogare credito.

Certo la selettività è importante in questa fase di mercato. Non ci fermiamo però ai consuntivi, prestiamo grande attenzione anche ai business plan delle aziende. Ed abbiamo un segmento di elezione: il retail, cioè famiglie e pmi. Preferiamo gestire tante piccole masse, sia sul versante della raccolta che degli impieghi. Inoltre il nostro approccio è orientato alla relazione ed all'apertura nell'ascolto delle esigenze. Sosteniamo gli imprenditori a ricercare la coerenza tra piano finanziario e scelte future. Bastano due numeri: finora abbiamo chiuso 500 operazio-

ni di sospensione della rata del mutuo alle aziende. Nel primo semestre oltre 400 operazioni di rinegoziazione dei finanziamenti sia per privati che aziende.

Qual è l'identikit dell'azienda che oggi merita credito.

Imprese innovative, sia sul versante dei processi che dei prodotti, come della ricerca dei mercati. Aziende in viaggio che si mettono in gioco, ma che cercano di aumentare il loro livello di patrimonializzazione. Scegliendo la carta della ricapitalizzazione o delle aggregazioni.

Dove sarà il futuro di FriulAdria?

La banca differente che vi parla in modo differente.

